

L'INIZIATIVA

I frigoriferi solidali in strada 7 postazioni per donare cibo

SETTE frigoriferi da distribuire sul territorio cittadino per favorire la cultura del dono, del foodsharing e della condivisione degli alimenti. Si chiama "Frigo solidale" il nuovo progetto ideato da Kenda onlus, finanziato da **Fondazione Con il Sud** e realizzato da Aps Farina 080 onlus, Avanzi Popolo, Link-Sindacato studentesco, Zona FranKa, The Hub e Comune di Bari. I cittadini in difficoltà potranno così prendere del cibo dal frigorifero, mentre altri potranno lasciarlo.

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire la riduzione dello spreco di cibo, di sensibilizzare i cittadini sul contrasto alla povertà e di promuovere la redistribuzione degli alimenti attraverso frigoriferi e dispense solidali da collocare in diversi quartieri di Bari. Saranno sistemati in sette spazi chiusi ma aperti al pubblico, in modo tale da consentire a chiunque di lasciare o ritirare alimenti secondo un sistema di regole che permetta di garantire la corretta conservazione dei prodotti, anche grazie alla collaborazione dei volontari che si prenderanno cura del frigorifero e dei beni conservati.

I luoghi scelti sono Impact Hub (Fiera del Levante), Ateneo-II° piano (auletta rossa), Zona Franka (via Dalmazia), Centro famiglie "Orizzonti" di San Pio (via della Felicità), parrocchia San Sabino (via Caduti del 28 luglio 1943), Casa delle Culture al San Paolo (via Barisano da Trani) e scuola Open Source a Bari vecchia (strada Lamberti). La collocazione di un frigorifero



Lo scopo è anche quello di ridurre gli sprechi alimentari: saranno gestiti dai volontari

all'interno delle diverse comunità è finalizzata all'attivazione di iniziative reali di contrasto allo spreco di cibo (come il coinvolgimento degli esercizi commerciali nella condivisione degli esuberanti alimentari da collocare nel frigo), ma anche alla creazione di momenti di convivialità.

«L'idea nasce in Brasile, che non è proprio un luogo tranquillo, dove i frigoriferi vengono lasciati per strada senza subire danni o atti di vandalismo», osserva Antonio Spera di Farina 080. «Anche noi vogliamo considerarli beni che fanno parte della cosa pubblica, che appartengono a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

